

## FOCUS

### IL RUOLO DELLE REGIONI NEL PNRR E NEL FONDO COMPLEMENTARE

Le Regioni sono coinvolte nel PNRR sia a livello di governance del Piano, sia nell'attuazione concreta degli interventi. Su quest'ultimo aspetto, si possono individuare quattro diversi ruoli delle Regioni:

1. Regioni come soggetti attuatori degli interventi;
2. Regioni come beneficiari di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali;
3. Regioni come soggetti banditori di avvisi per l'accesso ai contributi da parte degli enti locali;
4. Regioni come soggetti di supporto alle amministrazioni centrali per la realizzazione di interventi di competenza nazionali.

Nei paragrafi successivi si analizza nel dettaglio ciascuna di queste quattro tipologie di partecipazione regionale al PNRR, evidenziando gli iter attuativi di alcuni investimenti esemplificativi.

#### **1. Regioni come soggetti attuatori degli interventi**

Gli investimenti che rientrano in questa categoria prevedono la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome ai bandi indetti dalle amministrazioni centrali. È il caso di quattro investimenti della Missione 1 che fanno capo al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio e dell'investimento 3.1, Produzione in aree industriali dismesse della Missione 2, che ha come amministrazione titolare il Ministero della Transizione Ecologica. In questi casi, le Regioni e delle Province Autonome devono presentare un progetto.

L'investimento "**Produzione in aree industriali dismesse**" è già stato avviato e le Regioni hanno emanato un bando che porterà a selezionare e finanziare 10 *hydrogen valleys*, i cui lavori dovranno iniziare entro il 2023.

Per quanto riguarda gli investimenti - 1.3.2 **Sportello Digitale Unico** e 1.4.2 **Accessibilità**, l'ente attuatore sarà AgID, che ha siglato un [accordo di collaborazione](#) con il Dipartimento per la trasformazione digitale. In entrambi i casi, le regioni potranno richiedere i fondi, rendicontare l'avanzamento dei progetti e ricevere assistenza attraverso la piattaforma [PA digitale 2026](#).

Nel caso dello **sportello unico digitale**, i progetti saranno **sviluppati dalle amministrazioni regionali** (ma anche i Ministeri, grandi enti pubblici, Agenzie fiscali, e il sistema camerale), sempre in collaborazione con **AgID**.

Nel caso del **miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali**, gli enti che potranno prendere parte al progetto sono 55 tra Regioni, Città metropolitane e amministrazioni pubbliche locali. Anche in questo caso, le amministrazioni saranno supportate da AgID.

## **2. Regioni come beneficiari di iniziative portate avanti dalle amministrazioni centrali**

Le Regioni e le Province Autonome possono poi svolgere il ruolo di **soggetti realizzatori degli interventi, senza necessariamente dover partecipare a procedure di evidenza pubblica**. In tal caso, il Ministero competente definisce gli atti di ripartizione e di assegnazione delle risorse i cui beneficiari sono le Regioni e le Province Autonome, che provvederanno eventualmente a distribuire i fondi nei loro territori. Appartiene a questa categoria un solo investimento della **Missione 1**, attuato dal [DPCM del 12 novembre 2021](#) che ha portato al reclutamento di 1.000 **esperti e professionisti ed esperti** per il supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio. Le Regioni sono inoltre soggetto realizzatore di sei interventi della Missione 2, dell'investimento 1.6 **Potenziamento linee regionali** della Missione 3 componente 1, di due investimenti e una riforma della Missione 5 e sono realizzatori di progetti che coinvolgono il 97% delle risorse della Missione 6, Salute.

A titolo esemplificativo può essere utile analizzare l'attuazione dell'investimento 1.1 della Missione 6 Componente 1, **Casa della Comunità e presa in carico della persona**.

In questo caso, ma vale per gran parte degli interventi della M6, il [riparto delle risorse](#) tra Regioni è avvenuto attraverso il [decreto del ministero della Salute](#) del 20 gennaio 2022. Agenas sarà l'[ente attuatore](#) degli interventi. Le **Regioni dovranno provvedere alla costituzione delle Case della Comunità** attraverso Protocolli di intesa tra Regione o Provincia Autonoma, Azienda sanitaria e comuni. Nel corso dell'attuazione, sarà necessario **rispettare gli standard territoriali di riferimento**, che impongono la presenza di almeno una Casa della Comunità hub ogni 40/50mila abitanti. Le Regioni potranno anche prevedere Case della Comunità hub oltre la soglia minima nazionale (in questo caso, sfruttando le strutture già esistenti o finanziandole con fondi regionali).

## **3. Regioni come soggetti banditori di avvisi per l'accesso ai contributi da parte degli enti locali**

In questo terzo caso le **Regioni bandiscono le gare per selezionare i progetti presentati dagli enti locali**. Gli investimenti che seguono questo iter sono quattro, nelle Missioni 1 e 2. Si tratta dell'investimento 2.1 Attrattività dei borghi, linea A, dell'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (M1C3), dell'investimento 2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare – linea sui frantoi oleari (M2C1) e dell'investimento Sicuro, Verde, Sociale (M2C3), del Fondo Complementare.

A titolo esemplificativo, nel caso della misura sulla meccanizzazione del settore agricolo, il Mipaaf fornisce le **direttive** per la successiva definizione dei bandi regionali che saranno emanati nei prossimi mesi.

#### **4. Regioni come soggetti di supporto alle amministrazioni centrali per la realizzazione di interventi di competenza nazionali.**

È infine possibile che l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR avvenga a livello centrale, ma attraverso un *pre-screening* degli interventi ammissibili, ad opera delle Regioni, a seguito di una ricognizione su tutto il territorio. L'unico investimento – per ora noto - afferente a questa categoria è la misura 3.4 della Missione 2 Componente 4, Bonifica dei siti orfani. Nella fattispecie, l'iter attuativo è stato il seguente:

- a) ciascuna Regione e Provincia autonoma ha dovuto provvedere all'**individuazione dei siti orfani** sui quali gli interventi risultavano prioritari in riferimento al rischio ambientale e sanitario connesso, coerentemente con le previsioni e pianificazioni già adottate in materia di bonifiche.
- b) il MITE ha poi adottato nel novembre 2021 il Decreto direttoriale n. 222 del 22 novembre 2021 teso ad approvare l'elenco dei siti suscettibili di risanamento.
- c) i criteri per la valutazione dei siti presentati dalle Regioni sono poi stati resi noti dal decreto MITE n. 15 del 23 febbraio 2022.
- d) verrà definito un Piano d'azione che individuerà l'elenco dei progetti da finanziare secondo un criterio di riparto tra le singole Regioni.
- e) infine, verranno redatti specifici accordi di programma con le singole Regioni con l'obiettivo di definire il cronoprogramma degli interventi e le modalità di monitoraggio e rendicontazione.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo.

#### **Sintesi degli investimenti che prevedono il coinvolgimento delle Regioni**

##### Investimenti attivati da avvisi nazionali rivolti alle Regioni

Regione = **soggetto realizzatore** previa presentazione di progetto su bando nazionale

- M1C1 - 1.3.1 **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (556 milioni)
- M1C1 - 1.3.2 **Sportello Digitale Unico** (90 milioni)
- M1C1 - 1.4.2 **Accessibilità** (80 milioni)
- M1C1 - 1.7.2 **Centri di facilitazione digitale** (135 milioni)
- M2C1 – 3.1 **Produzione in aree industriali dismesse** (500 milioni)

##### Investimenti attivati da decreti che ripartiscono i fondi alle Regioni

Regione = **soggetto realizzatore** senza presentazione di progetti ai Ministeri

- M1C1 – 2.2 **Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR** (320 milioni)
- M2C2 – 1.2 **Promozioni delle rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo** (2,2 miliardi)

- M2C2 – 4.4.1 **Rinnovo flotte bus** (2,415 miliardi del Fondo Complementare)
- M2C2 – 4.4.2 **Rinnovo treni verdi** (500 milioni)
- M2C2 – 4.1 **Mobilità ciclistica – ciclovie turistiche** (400 milioni)
- M2C4 – 2.1 **Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione di rischio idrogeologico – Linea A** (723 milioni)<sup>1</sup>
- M2C4 – 2.1 **Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione di rischio idrogeologico – Linea B** (1,2 miliardi)
- M3C1 – 1.6 **Potenziamento linee regionali** (940 milioni del PNRR + 936 milioni del Fondo Complementare)
- M5C1 – 1.1 (riforma) **Politiche attive per il lavoro** (4,40 miliardi)
- M5C1 – 1.1 (investimento) **Potenziamento dei Centri per l'impiego** (600 milioni)
- M5C1 – 1.4 **Sistema duale** (600 milioni)
- M6C1 – 1.1 **Casa della Comunità e presa in carico della persona** (2 miliardi)
- M6C1 - 1.2.1 **Casa come primo luogo di cura** (2,72 miliardi)
- M6C1 - 1.2.2 **Centrali operative territoriali (COT)** (280 milioni)
- M6C1 - 1.2.3 **Telemedicina** (1 miliardo)
- M6C1 - 1.3 **Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)** (1 miliardo)
- M6C2 - 1.1.1 **Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)**
- M6C2 - 1.1.2 **Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)** (4,05 miliardi in totale)
- M6C2 - 1.2 **Verso un ospedale sicuro e sostenibile** (1,64 miliardi del PNRR + 1,45 miliardi del Fondo Complementare)

---

<sup>1</sup> Progetti “in essere” con risorse ripartite alle Regioni da vari decreti. Si attende decreto MITE che confermi inserimento di questi interventi nel PNRR. Rimangono poi ulteriori 564 milioni destinati a nuovi progetti per i quali anche si attende provvedimento attuativo MITE. Nella relazione di monitoraggio MITE sullo stato di attuazione PNRR a dicembre 2021 si riporta che, poiché le risorse “in essere” sono destinate agli interventi strutturali a carico delle Regioni, la Direzione competente ha indirizzato le risorse destinate ai nuovi interventi esclusivamente alle Autorità di bacino distrettuali, al fine di finanziare anche misure non strutturali previste dai piani di gestione del rischio alluvioni, focalizzate sul mantenimento del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione del dissesto idrogeologico.

- M6C2 - 1.3.1 **Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)** (1,38 miliardi)
- M6C2 - 1.3.2 **Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)** (292,6 milioni)
- M6C2 - 2.2 **Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario** (740 milioni)
- M6C2 – **Ecosistema innovativo della Salute** (437,4 milioni)

#### Investimenti attivati da avvisi regionali

Regione = **soggetto banditore** per progetti realizzati da enti locali

- M1C3 – 2.1 **Attrattività dei Borghi – Linea A** (420 milioni)
- M1C3 – 2.2 **Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale – Linea A** (420 milioni)
- M2C1 – 2.3 **Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare – linea sui frantoi oleari** (100 milioni)
- M2C3 – **Sicuro Verde e Sociale** - Fondo Complementare (2 miliardi)

#### Investimenti attivati da decreti rivolti alle Regioni che forniscono istruzioni attuative:

- M2C4 – 3.4 **Bonifica dei siti orfani** – (500 milioni)